

XII RAPPORTO ANFoV

2006

Corre la banda larga italiana:
i servizi e i contenuti digitali
nuova frontiera della competizione

Le promesse della TV digitale diventano realtà

Ampia analisi del quadro regolatorio

In Appendice:

*Attività di analisi e proposta degli Osservatori ANFoV
WiMAX, VoIP, PMI, Mobile VAS, Sicurezza e DTT*



ANFoV è l'associazione per la convergenza nei servizi di comunicazione

INDICE

- 1. INTRODUZIONE**
 - 2. L'EVOLUZIONE DELLA BANDA LARGA IN EUROPA ED IN ITALIA**
 - 2.1. La banda larga nel Mondo
 - 2.2. La banda larga in Europa
 - 2.3. La banda larga in Italia
 - 2.4. La banda larga wireless: dal WiFi al WiMAX
 - 3. L'EVOLUZIONE E LE PROSPETTIVE DEI SERVIZI VoIP**
 - 3.1. Lo scenario Europeo
 - 3.2. I servizi VoIP in Italia
 - 3.3. L'evoluzione dei servizi VoIP
 - 4. LA FRONTIERA DEI MOBILE VAS**
 - 4.1. Lo scenario internazionale delle TLC mobili
 - 4.2. L'evoluzione dei Mobile VAS
 - 4.3. Il mercato delle TLC mobili in Italia
 - 5. TV DIGITALE: I CONTENUTI DELLA CONVERGENZA**
 - 5.1. Il contesto di mercato
 - 5.2. Il mercato in Italia
 - 5.3. Conclusioni
 - 6. IL QUADRO DELLE INIZIATIVE DI E-GOVERNMENT**
 - 7. ICT E IP NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE**
 - 7.1. e-Business e ICT in 10 settori dell'economia europea
 - 7.2. La domanda di sistemi e servizi IP nelle PMI italiane
 - 8. QUADRO REGOLATORIO**
 - 8.1. Attività del Parlamento
 - 8.2. Attività del Ministero delle Comunicazioni
 - 8.3. Attività dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
 - 8.4. Attività dell'Unione europea
 - 9. RACCOMANDAZIONI E PROPOSTE AGLI ENTI REGOLATORI**
 - 10. PROFILO, FINALITÀ E ATTIVITÀ DELL'ANFoV**
- APPENDICE: ATTIVITÀ DI ANALISI E PROPOSTA DEGLI OSSERVATORI ANFoV**

INDICE DELLE TAVOLE

Tav. 1	La penetrazione dei collegamenti a banda larga nei 30 Paesi OECD, 2005
Tav. 2	La dinamica della penetrazione della banda larga nei Paesi OECD, dal 2004 al 2005
Tav. 3	Le tipologie dei collegamenti a banda larga nei Paesi OECD, 2005
Tav. 4	Gli utenti DSL nelle diverse aree geografiche del Mondo, 2005
Tav. 5	I primi 20 Paesi del Mondo con più di un milione di collegamenti DSL, 2005
Tav. 6	Le linee a banda larga in Europa, 2005
Tav. 7	Le linee DSL in Europa, dal 2004 al 2005
Tav. 8	Il mercato europeo delle linee a banda larga dal 2004 al 2005
Tav. 9	Le linee a banda larga vendute nelle diverse modalità per Paese, 2005
Tav. 10	Le linee DSL vendute dagli operatori alternativi, 2005
Tav. 11	Le quote del mercato DSL degli Operatori Incumbent, 2005
Tav. 12	Le quote degli operatori Incumbent sul mercato Retail dei collegamenti a banda larga, 2005
Tav. 13	La diffusione dei PC nelle famiglie per Regione, 2005
Tav. 14	La diffusione dei PC fissi e portatili nelle famiglie, 2005
Tav. 15	Le famiglie con accesso a Internet, dal 2004 al 2008
Tav. 16	Il mercato Consumer dei servizi di accesso a Internet, dal 2004 al 2008
Tav. 17	Le imprese con Internet dial up e banda larga, per classe di addetti, 2005
Tav. 18	Le imprese con accesso a Internet, dal 2004 al 2008
Tav. 19	Il mercato Business degli accessi a Internet, dal 2004 al 2008
Tav. 20	Il numero di hot spot WiFi nel Mondo, aprile 2006
Tav. 21	La localizzazione degli hot spot WiFi nel Mondo, aprile 2006
Tav. 22	Il numero di hot spot WiFi in Italia, aprile 2006
Tav. 23	Previsione sulla tempistica di rilascio delle frequenze WiMAX,
Tav. 24	Le soluzioni VoIP dei gestori di telecomunicazioni
Tav. 25	Le soluzioni VoIP peer to peer
Tav. 26	Mercato USA: fonia VoIP vs. mercato fonia tradizionale, dal 2004 al 2008
Tav. 27	Mercato europeo: fonia VoIP vs. mercato fonia tradizionale, dal 2004 al 2008
Tav. 28	UK: fonia tradizionale: dal 2004 al 2008
Tav. 29	UK: VoIP, dal 2004 al 2008
Tav. 30	Francia: fonia tradizionale, dal 2004 al 2008
Tav. 31	Francia: VoIP, dal 2004 al 2008
Tav. 32	Evoluzione del mercato TLC fisse e mobili per fonia e dati, tra clienti consumer e business
Tav. 33	Italia: fonia tradizionale, dal 2004 al 2008
Tav. 34	Italia: VoIP dal 2004 al 2008
Tav. 35	Gli utenti mobili nei principali 30 Paesi del Mondo, 2005
Tav. 36	Il tasso di penetrazione degli utenti mobili sulla popolazione in 30 Paesi del Mondo, 2005
Tav. 37	Gli operatori del mercato europeo dei servizi 3G e 3.5G, 2005
Tav. 38	La catena del valore dei VAS mobili, 2005
Tav. 39	Gli operatori del mercato radiomobile secondo la Delibera 544/00 CONS
Tav. 40	Le linee mobili in Italia, dal 2004 al 2007
Tav. 41	Il mercato dei servizi di TLC e VAS mobili in Italia, dal 2004 al 2007
Tav. 42	Penetrazione della TV digitale in Europa, dal 2002 al 2005
Tav. 43	Penetrazione della TV digitale in Italia, 2005
Tav. 44	Avanzamento lavori dei progetti di e-government, 2005
Tav. 45	I progetti per stato avanzamento lavori
Tav. 46	Servizi online più diffusi tra i Comuni
Tav. 47	Sintesi delle iniziative di e-government secondo il Ministero dell'Innovazione
Tav. 48	La diffusione dell'ICT e dell'e-Business in 10 settori dell'economia europea, 2005
Tav. 49	Le aziende con Intranet, per settore, classe e paese europeo, 2005
Tav. 50	Le aziende che utilizzano soluzioni di Supply Chain Management, per settore, classe e paese europeo, 2005
Tav. 51	Le aziende con sito web e che utilizzano soluzioni di Content Management Systems, per settore, classe e paese europeo, 2005
Tav. 52	Le aziende che utilizzano soluzioni di Customer Relationship Management, per settore, classe e paese europeo, 2005
Tav. 53	Le dotazioni TLC e i servizi IP nelle aziende italiane per classe di addetti, 2005

1. Introduzione

La banda larga, correndo coraggiosamente sul rigido discrimine – tutto italiano – tra assetto regolatorio e libera iniziativa di mercato, si appresta a confermare di essere non soltanto una tecnologia totalmente efficace per annullare o ridurre il digital divide (quello geografico e quello socio-culturale), ma anche una risorsa preziosa e indispensabile per vedere crescere la competitività delle imprese.

Il processo virtuoso si è manifestato in Italia, in modo più evidente, nell'arco di tempo a cavallo tra il secondo semestre del 2005 e l'attuale semestre del 2006, venendo a caratterizzare, nobilitandolo sotto il profilo della creatività e della intelligenza produttiva digitale, uno degli anelli più importanti e pregnanti della catena del valore: i contenuti. E prima ancora di questi, i servizi, intesi come "nuovi servizi a valore aggiunto", anch'essi a caratura rigorosamente digitale.

Gli uni e gli altri, percorrendo infrastrutture e piattaforme di capacità tecnologica conforme ed abilitante (come per es. quelle per la TV digitale terrestre) rappresentano oggi la nuova frontiera su cui si misura e si misurerà per il prossimo triennio la competitività delle imprese italiane dell'ICT.

Il presente Rapporto percorre tali evoluzioni inquadrando la situazione italiana nel più ampio contesto europeo e presentando uno spaccato dei mercati più significativi che hanno caratterizzato l'anno appena trascorso.

L'evoluzione della banda larga appare ormai un fenomeno inarrestabile sia per il livello di diffusione raggiunto nei principali Paesi sia per l'evoluzione tecnologica che ha portato ad un'offerta di banda sempre crescente ed in grado di supportare pienamente l'offerta di servizi di IP-TV.

L'evoluzione del VoIP, ampiamente trattata nel Rapporto, ha messo in luce come tale tecnologia/servizio sia solo la punta dell'iceberg di una gamma ampia di servizi che potrebbero trasformare il quadro competitivo del settore con l'ingresso di nuovi operatori spesso di taglia internazionale.

Anche la telefonia mobile, un mercato ormai arrivato a maturità sul versante tradizionale dei servizi voce, è in veloce evoluzione verso l'offerta VAS, che vede un formidabile aumento della gamma di funzionalità, contenuti e servizi messi a disposizione dell'utente finale.

La convergenza fisso-mobile è diventata visibile sia nella sua versione competitiva dei servizi mobili nei confronti del fisso, sia nell'integrazione delle piattaforme e dell'interoperabilità delle applicazioni.

Le tematiche che circondano la Mobile TV stanno caratterizzando questo scorcio d'anno e sollecitano nuove e positive aspettative di business per una pluralità di operatori anche oltre i tradizionali confini di settore.

Come il Rapporto mette in evidenza, la Mobile TV sarà sicuramente l'evento dell'anno che, nel rispondere ad una domanda finale reale anche se ancora confusa, evidenzierà una nuova serie di aspetti socio-consumistici di massa.

Non va inoltre dimenticato che nel 2005 è arrivata a compimento la prima fase del piano di e-government che il Governo passato aveva a suo tempo lanciato. I risultati appaiono globalmente positivi e l'Italia ha recuperato molte posizioni nell'utilizzo di strumenti informatici e telematici, nei rapporti con il cittadino in primis e nell'operatività all'interno della pubblica amministrazione stessa. Confidiamo che tali sforzi proseguano verso nuovi traguardi.

Infine il Rapporto ANFoV, come tradizione, fa il punto sull'attività normativa e regolatoria nel 2005 che è stata caratterizzata da una duplice dinamica. Da un lato, la conclusione delle analisi di mercato avviate nel 2003 e che dovrebbero costituire la base giuridica per valutare i comportamenti delle imprese nei prossimi tre anni e, dall'altro lato, l'avvio di un'intensa attività – mediante consultazioni degli operatori o delibere che indicano una prima "cornice" regolatoria – diretta a regolare la materia che esula dal quadro normativo comunitario.

Il contesto evolutivo della TV digitale terrestre, dei servizi e delle tecnologie DVB-H, WiMAX e VoIP, rappresentano quindi i fronti principali sui quali l'ANFoV si è impegnata nel 2005, con sei Osservatori che hanno coinvolto associati, aziende, istituzioni ed enti pubblici, dei cui lavori presentiamo un'esauriente sintesi nell'Appendice.

Achille De Tommaso
Presidente dell'ANFoV

9. Raccomandazioni e proposte agli enti regolatori

Il capitolo delle raccomandazioni che chiude anche quest'anno il Rapporto dell'Associazione, non può prescindere dall'evidenziare, come premessa generale, che le proposte e le analisi da noi elaborate in vario modo hanno trovato finora sensibile e sistematica eco presso il più alto livello degli enti nazionali di regolazione e garanzia.

E' un fatto che queste sono state recepite o comunque apprezzate per il loro intrinseco scopo e insieme per il loro dichiarato valore: quello di contribuire a rendere attuale, concreta, trasparente ed effettiva la concorrenza nel mercato dei servizi di comunicazione, realizzando regole certe e stimolatrici di progresso sempre più forte ed equilibrato tra le forze dell'imprenditoria nazionale nel nostro settore.

Nello specifico, una prima raccomandazione di ordine generale è comunque quella di non abbassare la guardia sui servizi regolamentati (ad. es. larga banda), per evitare di dissolvere o indebolire il livello di liberalizzazione che è stato già realizzato.

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni gioca un ruolo cruciale in questo contesto. Nel Rapporto ANFoV 2005 si sottolineava il principio che la regolazione delle modalità e dei prezzi wholesale dei contenuti digitali nonché la determinazione dei retail-minus ai distributori sulla rete dovessero permettere lo sviluppo di un mercato di contenuti digitali multiplatforma realmente competitivo.

Oggi l'ANFoV chiede all'ente di regolazione in modo più esplicito di approfondire ancora il tema delle tariffe ADSL Wholesale. Su questo fronte infatti, nei mesi scorsi, a seguito della Delibera dell'Autorità 34/06/CONS del 22 febbraio 2006, si è sviluppato un intenso dibattito, animato da OLO ed ISP, sull'introduzione dell'offerta Bitstream e sulle tariffe per il "cavo solo dati" e il metodo con cui esse sono calcolate, che merita un'attenzione ed una tempestività d'approccio assolutamente particolare.

Nel comparto WiMAX sembra tutt'altro che raccomandabile un prolungamento della fase di sperimentazione, per evitare il solito divario d'inizio della fase a regime con gli altri Paesi europei concorrenti (oggi è di circa un anno). Tutt'al più, l'ulteriore margine di proroga fino a dicembre 2006 che sembra (ufficiosamente) sia stato deciso, andrebbe utilizzato per estendere la sperimentazione anche ai servizi a titolo gratuito, verso una "clientela amica" e verso aree-pilota come i distretti industriali, e dedicarla anche ad un opportuno test sull'utilizzo di servizi voce-dati-video su IP.

Nel settore dei servizi VoIP, dopo l'attività regolamentativa già intervenuta ed una prima fase di interpretazione applicativa della delibera 11/06/CIR che in sede di osservatorio ANFoV è stata opportunamente condotta a termine (nel paragrafo "Il quadro normativo per i servizi VoIP" a pag. 41 del presente Rapporto, l'ANFoV ha di fatto realizzato un primo riscontro della interpretazione della delibera, effettuata in forma autentica dall'AGCOM su "punti di domanda" posti nell'immediato dall'assise degli operatori associati), è ora attesa una formale circolare interpretativa che meglio chiarisca, a tutto tondo, il punto di vista del Regolatore sui punti residuali della delibera, in particolare dove lo spazio interpretativo è apparso ancora troppo ampio per una interpretazione univoca (e necessaria) della regola. L'avvio di una nuova consultazione in merito all'interoperabilità e la qualità dei servizi che risulti piena e compatibile con le iniziative di concorrenza e non arbitrarie dei vari operatori appare poi l'appuntamento più urgente che l'ente regolatore dovrebbe attuare

senza lasciare a lungo privi di contenuto le riserve di regolamentazione espresse dalla stessa autorità su tali delicati aspetti, che condizionano un avvio ordinato dell'intero mercato.

Per ciò che concerne la TV digitale e le applicazioni su mobile, il singolare scenario apertosi con le recenti iniziative di convergenza tecnologica, che coinvolgono i broadcaster (e gli aspiranti tali), i fornitori di contenuti e gli operatori telefonici, ha in parte modificato l'asse degli interessi economici in gioco ed il contesto delle posizioni emergenti, disegnando un quadro normativo potenzialmente complesso, che necessita di essere adeguatamente e preventivamente disciplinato.

Il progresso tecnologico, la crescente penetrazione e la maggiore capacità delle reti digitali stimolano infatti la convergenza, mentre i confini tra settori diversi tendono a diventare più evanescenti.

Al di là di quanto viene nello specifico suggerito e proposto dai molti osservatori che si sono occupati e tuttora si occupano di disciplina dello "spettro radio" e della necessità di un nuovo "piano nazionale delle frequenze", appare indispensabile che il Regolatore mantenga alto il livello di garanzia tipico e necessario per governare l'impatto rilevante di queste nuove dinamiche concorrenziali che si sono messe in moto.

Tale livello consiste semplicemente, ad avviso dell'ANFoV – che ancor prima della convergenza reale pensa alla disciplina della concorrenza nei mercati –, nella necessità di garantire, comunque, un obbligo per gli operatori di aprire le reti, mettendo una quota percentuale di capacità trasmissiva a disposizione di soggetti terzi e, tra questi, anche di quelli che si accreditano a buon diritto come operatori virtuali.

In materia di "intercettazioni" e delle problematiche connesse, relative a "data retention", modalità di trasmissione e ristoro costi agli operatori, il Governo dovrà inoltre por mano al più presto al "Repertorio delle prestazioni obbligatorie" da emanare ai sensi dell'art. 96 del decreto legislativo 259/2003, meglio noto con il nome di Codice delle Comunicazioni.

L'atto regolamentare è fermo, in forma di bozza incompleta, da più di 3 anni. Oggi è possibile accelerarne l'attivazione utilizzando a tal fine anche il Protocollo d'intesa che l'ANFoV, insieme alle altre associazioni rappresentative di operatori ed ISP, sono riusciti a raggiungere con la Procura della Repubblica di Roma, capofila di una iniziativa, finalmente concreta, che ha affrontato il nodo sia delle modalità di trasmissione del tracciamento dati relativo al traffico IP intercettato che l'entità delle indennità spettanti ai soggetti obbligati, che vengono previste in via di principio come essenzialmente orientate ai costi effettivamente sostenuti.

Il prototipo di tale accordo potrà costituire la base per risolvere normativamente anche le analoghe problematiche inerenti alle intercettazioni ordinate dall'autorità giudiziaria su linee di telefonia fissa e mobile, al momento non precisamente definite e lasciate al funzionamento di prassi ormai obsolete e controproducenti.

Concludendo, al di là delle singole raccomandazioni sui punti che precedono e su altri che non vengono qui messi in evidenza per evitare enfasi o elencazioni eccessive, l'ANFoV è propensa a formulare un pensiero ed un auspicio di sintesi, che rispecchia le attese di una ulteriore viva e feconda interlocuzione, con gli stessi enti con i quali questa si è già felicemente sviluppata e consolidata.

Con i propri Osservatori, l'organizzazione di tavoli di lavoro, l'elaborazione di position paper e di progetti, finalizzati ad esprimere le istanze degli operatori nel settore della convergenza, sia per gli scenari correnti che in rapporto alle tecnologie e servizi emergenti, l'ANFoV ha dimostrato – come attestano i lavori documentati nell'Appendice di questo Rapporto – di poter comunicare in modo diretto e propositivo con le Istituzioni e gli Enti di regolazione, partecipando al contempo attivamente all'evoluzione del quadro normativo in corso, proponendosi, anche con azioni di semplice suggerimento e di scambio, come attore del rinnovamento delle regole ad esso relative e necessarie.

L'innovazione è infatti un processo di sistema al quale devono concorrere tutti i soggetti che vi gravitano intorno, associazioni di categoria, enti di governo e di garanzia in primis.

“Fare sistema” è stato, da questo punto di vista, un obiettivo, più che un imperativo categorico, che gli enti preposti e le organizzazioni categoriali hanno fattivamente perseguito.

“Fare sistema” significa per ANFoV – che ha il privilegio di presiedere al settore sempre più moderno ed evoluto della convergenza – incentivare ancora di più lo scambio, intensificare il gioco del lancio e rimbalzo “cortese” della “pallina da tennis” tra Regolatore e Impresa, via via che i mercati si complicano con nuove convergenze e si accende l'inevitabile competizione dell'accesso ai nuovi contenuti.

L'ANFoV è pertanto convinta che trovare ulteriore “convergenza” anche sotto questo profilo significa avere trovato in questo settore, quanto meno con riguardo al metodo, anche una chiave sublime per aprire a tutti la partecipazione democratica alla formazione delle regole.